STUDIO BELCASTRO

116 Via Marconi – 89044 – Locri (Rc) – tel 0964 21530 fax 0964 22151
e-mail claudio.belcastro@studiobelcastro.it web www.studiobelcastro.it

Dott. Claudio Belcastro

Dott. Sergio Policheni

Dott. Antonio Albanese

Dott. Emanuela Candido

Rag. Maria Teresa Cimarosa

Dott. Saverio Leotta

Rag. Sandra Macri

Dott. Cristina Pelle

Rag. Caterina Piccolo

Rag. Santina Sansotta

CIRCOLARE INFORMATIVA
N. 08/2018 DEL 12/05/2018

Indice Argomenti:

1. Fatturazione cessioni carburanti e deducibilità costo e detraibilità iva

1) FATTURAZIONE CESSIONI CARBURANTI E DEDUCIBILITÀ COSTO E DETRAIBILITÀ IVA

1.1 Premessa

A partire dal 1° gennaio 2019 è stato introdotto l'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti oppure identificati nel territorio dello Stato: ma di ciò avremo modo di parlarne approfonditamente in una prossima specifica circolare.

In via sostanzialmente sperimentale, è stata tuttavia anticipata la decorrenza al 1° luglio 2018, limitatamente ad alcune specifiche operazioni:

- le cessioni di benzina o gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori;

STUDIO BELCASTRO

- le prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con un'amministrazione pubblica.

Di concerto sono state inoltre legislativamente stabilite particolari regole per la **deducibilità** del relativo costo d'acquisto e la **detraibilità** della corrispondente IVA, limitando le stesse all'utilizzo di peculiari **mezzi di pagamento**.

Le suddette tematiche hanno già formato oggetto di diversi chiarimenti da parte dell'Amministrazione Finanziaria, formulati con la **C.M. 30 aprile 2018, n. 8/E**, rinviando, peraltro, a un prossimo documento di prassi l'approfondimento delle novità riguardanti i contratti di appalto.

1.2 Fatturazione delle cessioni di carburanti e registrazione

Si è appena detto che la norma che ha disposto l'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica per tutti i documenti emessi del 1° gennaio 2019 ha peraltro previsto che detta previsione normativa **si applica già dal 1° luglio 2018 per le cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori.**

Tali operazioni, **dal 1° luglio 2018**, dovranno, pertanto, essere necessariamente documentate con l'emissione di **fattura elettronica**.

L'Agenzia delle entrate, con propria circolare n. 8/E/2018, ha chiarito che la predetta disposizione si inserisce nel complesso di **misure introdotte a presidio dei fenomeni di evasione e di frode IVA** nel settore degli olii minerali e dei prodotti energetici e che pertanto le cessioni interessate vadano riferite **alla benzina e al gasolio** destinati ad essere utilizzati come **carburanti per motori per uso autotrazione**.

Conseguentemente, l'anticipazione dell'obbligo di fatturazione elettronica **al 1° luglio 2018 non riguarda**, ad esempio, le cessioni di **benzina per motori** che fanno parte di **gruppi elettrogeni, impianti di riscaldamento**, attrezzi vari e utensili da giardinaggio.

In relazione alle cessioni relative ad altri tipi di carburante per autotrazione, l'obbligo di fatturazione elettronica decorrerà **comunque dal 1° gennaio 2019**; pertanto, per consentire la **deduzione** della spesa, nonché la **detraibilità dell'IVA** relativa a detti altri tipi di carburante, questa spesa dovrà essere **documentata** con le modalità finora in uso, potendo continuare a fare uso della scheda carburante, riconoscendo, tuttavia, la **facoltà** di ricorrere alla documentazione mediante la **fattura elettronica** anche in via anticipata rispetto alla scadenza del 1° gennaio 2019.

Pertanto, per le sole cessioni riferite **alla benzina e al gasolio** destinati ad essere utilizzati come **carburanti per motori per uso autotrazione**, l'emissione della fattura – nel solo ambito dei rapporti tra soggetti passivi d'imposta che agiscono nell'esercizio di impresa, arte o professione –

STUDIO BELCASTRO

dovrà essere effettuata in **forma elettronica**, ossia tramite il **Sistema di Interscambio**, nel rispetto dei formati e delle relative regole tecniche.

Si osservi inoltre che, se pur i distributori di carburante rientrano nel novero dei “**commercianti al minuto**” per i quali non è obbligatoria l’emissione della fattura, tuttavia, a decorrere dal 1° luglio 2018, per le cessioni di carburanti per autotrazione sarà comunque richiesta la **certificazione del corrispettivo** nei confronti di clienti che acquistano nell’esercizio di impresa, arte e professione e, pertanto, dalla stessa data del 1° luglio 2018 gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi IVA “**devono essere documentati con la fattura elettronica**”.

Il documento formato con altre caratteristiche si considererebbe, pertanto, come non emesso, con l’effetto che l’acquirente si troverebbe sprovvisto non soltanto di una fattura elettronica, ma di qualsiasi tipo di fattura o documento atto a consentire la detrazione dell’IVA.

In altri termini, dal 1° luglio 2018 viene resa obbligatoria l’emissione della fattura elettronica da parte dei distributori di carburante – seppure in termini generali esonerati da detto obbligo – per le cessioni effettuate nei confronti di soggetti passivi IVA anche qualora la fattura **non** sia stata **richiesta** dal cliente, come vorrebbe la regola generale.

Le regole tecniche definite da un recente Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate assumono validità anche per le fatture elettroniche relative alle cessioni di benzina o gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori ad uso autotrazione: nel *file* delle fatture elettroniche, i campi “**CodiceTipo**” e “**CodiceValore**”, all’interno del blocco “**CodiceArticolo**”, sono compilati inserendo, rispettivamente, la dicitura “CARB” e uno dei valori indicativi dei tipi di carburante riportati nell’Allegato A del suddetto atto dell’Amministrazione Finanziaria.

Qualora sia prevista l’indicazione della targa, la stessa potrà essere inserita nel campo “MezzoTrasporto” del file della fattura elettronica.

Rimangono, peraltro, ferme le ulteriori disposizioni vigenti in tema di fatturazione, qualora non siano espressamente derogate oppure incompatibili con le nuove norme.

A questo proposito, la citata circolare dell’Agenzia delle entrate ha esaminato alcune specifiche tematiche:

- il contenuto della fattura;
- la fattura differita;
- la fattura relativa a cessioni da documentare con diversa modalità;
- la registrazione e conservazione della fattura.

Non sono state, tuttavia, chiarite le modalità attraverso le quali ottenere il rilascio della fattura elettronica quando il pagamento è effettuato in maniera autonoma presso i **totem del distributore di carburante**, senza intervento diretto dell’operatore.

1.2.1. Contenuto della fattura

STUDIO BELCASTRO

Il citato Provvedimento del Direttore dell'Agencia delle Entrate ha precisato che la fattura elettronica deve contenere obbligatoriamente le **usuali informazioni** stabilite dall'art. 21 del D.P.R. 633/1972, ovvero – nel caso di fattura semplificata – quelle prescritte dal successivo art. 21-*bis* del D.P.R. 633/1972, nonché quelle indicate nelle specifiche tecniche di cui all'Allegato A del suddetto atto dell'Amministrazione Finanziaria.

Queste disposizioni, con riferimento specifico ai carburanti, **non richiamano la targa oppure altri estremi identificativi del veicolo** al quale sono destinati (casa costruttrice, modello, ecc.), come invece previsto per la **c.d. “scheda carburante”, per la quale è prevista l'abrogazione dal 1° luglio 2018**, in virtù dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica nel settore dei carburanti.

Tale circostanza ha pertanto indotto l'Agencia delle Entrate a precisare, nella citata circolare, che tali elementi (targa, modello, ecc.) **non dovranno necessariamente essere riportati nelle fatture elettroniche**.

Fermo restando che tali informazioni, **puramente facoltative**, potranno comunque essere inserite nei documenti, per le opportune finalità, come ad esempio quale ausilio per la **tracciabilità della spesa** – da effettuarsi secondo le modalità specificate nel successivo paragrafo 3 del presente contributo – e per la **riconcucibilità della stessa a un determinato veicolo**, *in primis* ai fini della relativa deducibilità.

In tal senso, le motivazioni del citato Provvedimento del Direttore dell'Agencia delle Entrate hanno chiarito che l'indicazione della targa può essere fornita utilizzando il **campo “MezzoTrasporto”** del *file* della fattura elettronica.

L'Amministrazione Finanziaria ha, inoltre, osservato che, nel caso in cui si effettuino – contestualmente o in momenti diversi – **più operazioni** che trovano esposizione in un'**unica fattura**, qualora alcune di esse siano soggette ai nuovi obblighi di **documentazione elettronica** imporranno tale forma all'intero documento.

Ad esempio, laddove un soggetto passivo si rifornisca di benzina per il proprio veicolo aziendale presso un determinato impianto stradale di distribuzione e contestualmente vi faccia eseguire un qualche intervento (di riparazione/sostituzione parti, lavaggio, ecc.) ovvero acquisti beni o servizi di altra tipologia non legati al veicolo, la fattura che documenti cumulativamente tali operazioni dovrà necessariamente essere rilasciata in forma elettronica.

1.2.2. Fattura differita

La legge ordinaria, in tema di fatturazione delle operazioni imponibili iva, consente l'emissione di **una sola fattura** per le cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulta da documento di trasporto o di altro tipo idoneo a identificare i soggetti tra i quali è effettuata l'operazione, laddove **effettuate nello stesso mese solare** nei confronti del medesimo soggetto e purché recante il dettaglio delle operazioni, **entro il giorno 15 del mese successivo** a quello di effettuazione delle medesime.

Conseguentemente, nell'ambito delle "cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori", qualora le stesse siano accompagnate da un documento, analogico o informatico, contenente gli elementi previsti dalla norma – la data, le generalità del cedente, del cessionario e dell'eventuale incaricato del trasporto, nonché la descrizione della natura, qualità e quantità dei beni ceduti – **sarà possibile emettere un'unica fattura**, entro il 15 del mese successivo, che riepiloghi tutte le **operazioni avvenute nel mese precedente** tra i medesimi soggetti.

A questo fine, la citata circolare dell'Agenzia delle entrate ha sottolineato che potranno essere utilizzati anche i **buoni consegna emessi dalle attrezzature automatiche**, ove contenenti le informazioni necessarie.

1.2.3 Fattura relativa a cessioni da documentare con diversa finalità

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che la legge introduttiva dell'obbligo della fatturazione elettronica si limita ad anticipare al 1° luglio 2018 l'applicazione delle regole generali della fatturazione elettronica, senza dettarne di nuove e diverse, con la conseguenza che le stesse esplicano i relativi effetti con i propri limiti.

Ne discende, pertanto, che gli **esoneri** previsti dalla citata legge per i soggetti passivi che rientrano nel **regime fiscale di vantaggio** (c.d. *contribuenti minimi*) o in quello **forfettario** rimangono pienamente efficaci.

1.2.4 Registrazione e conservazione della fattura

La più volte citata circolare dell'Agenzia delle entrate ha pure chiarito che le **ulteriori disposizioni vigenti in tema di fatturazione**, che non risultino espressamente derogate o incompatibili con le nuove norme, dovranno essere applicate anche con riguardo alla registrazione dei documenti.

Ad esempio, per le **fatture di importo inferiore ad euro 300** emesse nel corso del mese, con riferimento allo stesso soggetto, in luogo di ciascuna potrà essere annotato un **documento riepilogativo** nel quale dovranno essere indicati i numeri delle fatture cui afferisce, l'ammontare complessivo imponibile delle operazioni e quello dell'IVA, distinti secondo l'aliquota applicata.

Nelle motivazioni del citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate è inoltre comunicata la messa a disposizione, da parte dell'Amministrazione Finanziaria, **entro il 1° luglio 2018**, di una serie di **servizi per agevolare** e rendere poco onerosa la fase di predisposizione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche.

Con particolare riferimento alla conservazione, viene specificamente segnalato che – per chi aderirà ad apposito accordo di servizio, mediante modalità *online* – tutte le fatture elettroniche e-

STUDIO BELCASTRO

messe o ricevute dall'operatore attraverso il SdI saranno portate in conservazione, secondo i termini e le condizioni riportati nell'accordo di servizio, utilizzando la funzionalità resa gratuitamente disponibile dall'Agenzia delle Entrate.

Per usufruire di tale servizio di conservazione, l'operatore dovrà aderire preventivamente all'accordo di servizio pubblicato nell'area riservata del sito *web* dell'Agenzia delle Entrate: tale adesione e il successivo utilizzo del servizio saranno consentiti attraverso intermediari appositamente delegati dal cessionario/prestatore o cessionario/committente.

Rimangono però ancora "aperti" numerosi dubbi circa la "terzietà" dell'Agenzia delle entrate in tema di conservazione dei documenti elettronici, soprattutto in caso di contestazioni "civili" e/o "penali" che trovino il contribuente e l'Agenzia stessa come parti contrapposte nell'eventuale giudizio!

1.2.5 Dubbi operativi non ancora risolti

Il citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha definito le regole per l'emissione e la ricezione della fatturazione elettronica, senza, tuttavia, illustrare le modalità mediante le quali ottenere il rilascio di tale documento nel caso in cui **il pagamento sia stato effettuato autonomamente presso i totem del distributore di carburante**, senza l'intervento diretto dell'operatore.

Stando a quanto anticipato nelle motivazioni di tale atto dell'Amministrazione Finanziaria, quest'ultima, al fine di agevolare l'automazione dei processi, renderà disponibile un **servizio web** per la generazione di un **QR-code** che potrà essere mostrato dal destinatario all'emittente per consentire allo stesso – se dotato di apposito lettore – di acquisire in automatico i dati identificativi IVA del cessionario o committente. A tale proposito, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che la lettura del QR-code sarà possibile, oltre che *on line* sul proprio sito, anche avvalendosi di un'applicazione mobile per ambienti IOS e Android, oppure di una “*stand alone*” installabile su PC.

È, quindi, possibile ipotizzare che, dotando i distributori “automatici” di un dispositivo di lettura del QR-code, l'apparecchio possa essere **abilitato** all'immediata emissione della fattura elettronica.

Quest'ultima, in tal modo, verrebbe inviata al destinatario sulla base dell'indirizzo telematico che il soggetto passivo avrà registrato presso l'Agenzia delle Entrate (**PEC** o codice destinatario) o, in assenza di indicazioni da parte dell'acquirente, verrebbe messa a disposizione in apposita area riservata del sito dell'Amministrazione Finanziaria.

1.3 Deducibilità del costo di acquisto del carburante e detrazione dell'IVA

Il legislatore, per come già anticipato, ha introdotto particolari disposizioni sulla deducibilità dei costi di acquisto del carburante e la detraibilità della corrispondente IVA, imponendo, a tal fine, l'utilizzo di **specifici mezzi di pagamento**, in particolare “*carte di credito, carte di debito o carte prepagate*” emesse da operatori.

Quest'ultima disposizione ha, inoltre, demandato al Direttore dell'Agenzia delle Entrate la possibilità di individuare qualsiasi “*altro mezzo ritenuto parimenti idoneo*”.

Tale facoltà è stata esercitata con il citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, che ha identificato – quali strumenti adeguati ad identificare l'avvenuta effettuazione dell'operazione – i seguenti mezzi di pagamento:

- gli **assegni, bancari e postali, circolari e non**, nonché i vaglia cambiari e postali;
- quelli elettronici.

Al riguardo, la citat circolare dell'Agenzia delle entrate ha osservato che sebbene la legge sembri limitare l'utilizzo degli ulteriori strumenti di pagamento alla sola detraibilità dell'IVA relativa all'acquisto di carburanti, la coerenza del sistema, in assenza di specifiche indicazioni contrarie presenti nella norma o nella relazione illustrativa, impone che tali strumenti vadano considerati **idonei anche ai fini della deducibilità dei costi sostenuti**.

Se, dunque, come esplicitato nel citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, l'impiego di detti strumenti di pagamento, da un lato, risulta necessario per la deduzione dei costi relativi all'acquisto di carburante, indipendentemente dal relativo *quantum* e dal veicolo di riferimento – compresi gli autocarri, i trattori stradali, le autovetture e motoveicoli, in uso esclusivo o promiscuo e dal soggetto passivo che vi procede (professionista, autotrasportatore, ecc.) – dall'altro, non può negarsi l'idoneità di tali strumenti a dare prova di chi ha sostenuto la spesa e, conseguentemente, **in presenza degli ulteriori elementi previsti dal TUIR** (inerenza, competenza e congruità), la relativa deduzione.

1.3.1 Carte e buoni carburante

Nelle motivazioni del citato Provvedimento, l'Agenzia delle Entrate – con riferimento alle **forme di pagamento qualificato** ritenute idonee dal legislatore ai fini della detraibilità IVA e della deducibilità dei costi – ha evidenziato come le stesse troveranno applicazione anche nelle ipotesi in cui, sulla scorta di specifici accordi, il pagamento avvenga in un **momento diverso rispetto alla cessione**.

È il caso, ad esempio, delle carte utilizzate nei c.d. **contratti di netting** o degli ulteriori sistemi, variamente denominati, che consentono al cessionario l'acquisto esclusivo di carburanti con medesima aliquota IVA, quando la cessione o ricarica della carta sia regolata con gli stessi strumenti di pagamento sopra richiamati.

A questo proposito, la circolare dell'Agenzia ha, inoltre, precisato che l'obbligo di pagamento con tali modalità all'atto della cessione o ricarica non si accompagna necessariamente a quello di fatturazione elettronica.

Valgono, anche in questo caso, le regole generali indicate nel precedente paragrafo 1.2 del presente contributo, nonché quelle ricavabili dalla legislazione vigente.

Ad esempio, se una compagnia petrolifera emette **buoni carburante** – ma anche carte, ricaricabili o meno, ovvero altri strumenti – che consentono al cessionario, soggetto passivo IVA, di recarsi presso un **impianto stradale di distribuzione gestito dalla medesima compagnia** e rifornirsi di benzina secondo l'accordo tra le parti, l'operazione andrà necessariamente documentata tramite l'emissione di una **fattura elettronica al momento della cessione o ricarica**.

Diversamente, qualora il buono o la carta carburante attribuisca la **possibilità di rifornirsi presso plurimi soggetti** – impianti gestiti da diverse compagnie o da singoli imprenditori, oppure pompe c.d. *bianche*, ovvero che non fanno parte del circuito delle compagnie di distribuzione – o consenta l'acquisto di più beni e servizi, si avrà un **semplice documento di legittimazione**, la cui **cessione non è soggetta ad IVA** e, conseguentemente, a quello di **fatturazione in forma elettronica**.

1.3.2 Carte di credito e debito e prepagate

La legge che ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica identifica quali strumenti idonei a consentire la deducibilità del costo di acquisto del carburante e della detraibilità della corrispondente IVA “*carte di credito, carte di debito o carte prepagate*” emesse dagli operatori finanziari.

Nell'individuare, quali **ulteriori mezzi pagamento da considerarsi idonei**, quelli elettronici, il citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha richiamato, tra gli altri, a mero titolo esemplificativo “*carte di debito, di credito, prepagate ovvero di altri strumenti di pagamento elettronico disponibili, che consentano anche l'addebito in conto corrente*”.

Sul punto, la circolare dell'Agenzia delle entrate ha chiarito che il secondo elenco non è meramente ripetitivo del primo e, dunque, nel rispetto della *ratio* sottesa all'intervento normativo (ovvero consentire forme di pagamento tracciabile diverse dal contante), dovranno ritenersi pienamente validi i pagamenti effettuati tramite carte di credito, debito e prepagate emesse **sia da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione** che da altri non tenuti a tale adempimento.

In conformità a tale *ratio*, l'Agenzia delle Entrate ritiene altresì **validi i pagamenti** effettuati dal soggetto passivo d'imposta **in via mediata**, ma allo stesso riconducibili secondo una **catena ininterrotta di corresponsioni con strumenti tracciabili**. In tal senso, si pensi, a titolo puramente chiarificatore e non esaustivo:

- al rifornimento di benzina di un'**autovettura aziendale** che il **dipendente** effettua presso un distributore stradale durante una **trasferta di lavoro**. Qualora il pagamento avvenga con **carta di credito, debito o prepagata del dipendente** – o altro strumento riconducibile al lavoratore – e il relativo ammontare gli sia rimborsato, secondo la legislazione vigente, avvalendosi sempre di una delle modalità "tracciabili" (ad esempio, tramite bonifico bancario

unitamente alla retribuzione), la riferibilità della spesa al datore di lavoro ne consentirà la **deducibilità**, nel rispetto degli ulteriori criteri previsti dal TUIR;

- ai servizi offerti dai vari operatori di settore (card, applicazioni per *smartphone* o *tablet*, dispositivi elettronici vari, ecc.), che permettono l'acquisto di carburante con **addebito diretto del costo su conto corrente o carta di credito** (contestualmente all'acquisto o in un momento successivo) del soggetto passivo cessionario, ovvero attingono a una provvista da questi mantenuta presso l'operatore, periodicamente ricostituita in ragione del consumo. Anche in questa ipotesi, laddove i diversi rapporti (cessionario-operatore per il servizio offerto e, nel caso, la formazione della citata provvista, nonché operatore-cedente per il pagamento del carburante) siano regolati tramite le modalità individuate dal citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, nessun dubbio potrà esservi sulla **riferibilità del versamento al cessionario** e, conseguentemente, sulla **deducibilità** delle spese per l'acquisto effettuato.

1.3.3 Credito d'imposta

La legge che ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica riconosce, agli esercenti di impianti di distribuzione di carburante, un credito d'imposta, pari al **50% delle commissioni addebitate** per le transazioni effettuate dal 1° luglio 2018, tramite **sistemi di pagamento elettronico** mediante carte di credito, emesse da operatori finanziari.

La disposizione introduttiva del beneficio, nell'individuare i soggetti aventi diritto al credito d'imposta, si riferisce "*agli esercenti di impianti*" in generale e, dunque, a chiunque, in base a un legittimo titolo (proprietà, affitto, ecc.), **svolge tale attività e sostiene il costo di commissione**: la circolare dell'Agenzia delle entrate ha, tuttavia, precisato che – in conformità a quanto anche recentemente ribadito dalla Corte Costituzionale nell'ambito di un consolidato indirizzo giurisprudenziale in tema di "*benefici, agevolazioni o esenzioni*" – la misura, seppure di stretta interpretazione, si estende alle situazioni di fatto riconducibili alla medesima *ratio*.

Conseguentemente, questo credito d'imposta dovrà essere altresì riconosciuto a tutti gli esercenti di impianti di distribuzione di carburante per le transazioni effettuate, a partire dal 1° luglio 2018, tramite **sistemi di pagamento elettronico mediante carte di debito o prepagate**.

1.4 Certificazione delle prestazioni di subappalto e subcontratto

La legge che ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica ha anticipato al 1° luglio 2018 anche gli obblighi di fatturazione elettronica delle prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese operanti nel quadro di un contratto di appalto con una Pubblica Amministrazione.

STUDIO BELCASTRO

A questo proposito, la citata circolare dell'Agenzia delle entrate – preannunciando l'emanazione di un **successivo documento** di prassi, destinato ad esaminare compiutamente le specifiche problematiche del settore – ha segnalato che la novità normativa è applicabile soltanto ai **rapporti (appalti o altri contratti) “diretti”** tra il soggetto titolare del contratto e la Pubblica Amministrazione, nonché tra il primo e coloro di cui egli si avvale, con esclusione degli ulteriori passaggi successivi.

Ad esempio, se l'impresa A stipula un contratto di appalto con la Pubblica Amministrazione X e un **(sub)appalto/contratto** con B e C per la **realizzazione di alcune delle opere**, le prestazioni rese da A ad X saranno necessariamente documentate con fattura elettronica al pari di quelle da B o C ad A, in virtù delle nuove disposizioni, e fatte salve le esclusioni prima richiamate.

Al contrario, laddove B e C si avvalgano di beni e servizi resi da un ulteriore soggetto D per adempiere agli **obblighi derivanti dal (sub)appalto/contratto**, D resterebbe libero di emettere fatture secondo le regole ordinarie e, dunque, anche in formato analogico (almeno sino al 31 dicembre 2018).

L più volte citata legge introduttiva dell'obbligo di fatturazione prevede, infine, l'**indicazione obbligatoria** sulla **fattura elettronica** del **Codice Identificativo Gara (CIG)** e del **Codice Unitario Progetto (CUP)**.

PRECEDENTI CIRCOLARI 2018

Numero	Del	Argomento
01/2018	14.01.2018	Legge di stabilità (novità in sintesi) Variazione tasso legale
02/2018	16.01.2018	Registrazione fatture anno 2017 e detraibilità iva Obbligatorio l'addebito degli "shoppers" nello scontrino ed in fatture
03/2018	03.02.2018	Legge finanziaria (novità in sintesi)
04/2018	17.02.2018	Novità sulla detrazione Iva e modalità registrazione fatture
05/2018	10.03.2018	Noleggio e detraibilità iva per le autovetture
06/2018	09.04.2018	La nuova disciplina della privacy
07/2018	07.05.2018	Rottamazione bis Il mancato pagamento della ritenuta da parte del sostituto Bando Inail per la sicurezza in azienda